

La Costituzione in forma di novella

Lo scritto è solo frutto di fantasia del redattore. Se qualcuno si riconosce nei personaggi è solo per puro caso. GC

Costituzione in novella

Un ricco, colto e stravagante, ex giudice della Consulta, invitò gratis per la vigilia di Natale 100 persone in un lussuoso locale di Milano.

Sull'invito c'era scritto che avrebbero dovuto rispondere a domande sulla Costituzione Italiana. Chi rispondeva giusto sarebbe rimasto, gli altri, dopo l'aperitivo, sarebbero tornati a casa.

Si presentarono in tanti che pensavano di ben conoscere la Costituzione e forti del fatto che l'invito era gratuito e che le domande forse sarebbero state «Natalizie» quindi, si sperava, non troppo difficili.

Il locale alle 20 era pieno dei cento invitati.



Prima domanda (facile per cominciare):

«il 3 giugno del '46 si votò il referendum per la Repubblica o per il mantenimento della Monarchia»

«Votarono anche le donne?»

A. No, le donne allora non avevano diritto di voto

B. Sì, per la prima volta votarono anche le donne



Risultato:

20 invitati sbagliarono scegliendo la A «le donne non avevano diritto di voto». E tornarono a casa.

Seconda domanda:

«Quale era il quorum per una decisione così importante?»

A. 50+1%

B. 2/3 del corpo elettorale

C. 75%

D. Senza quorum

Costituzione in novella

10 dichiararono che il quorum, di fronte a una scelta così importante, avrebbe dovuto essere almeno il 51% o più.

L'ex giudice spiegò che l'Italia dell'anteguerra era composta da 44 ml di abitanti e il corpo elettorale adulto (+21 anni) era di 33 ml. Ma al tempo del referendum molti erano prigionieri, i Dalmati incerti.

Quindi nessuno poteva sapere esattamente quale fosse il numero degli aventi diritto.

Per questo non fu possibile stabilire nessun quorum, risposta data esatta da 70 invitati, mentre 10 salutarono la compagnia.



Terza domanda:

«Esistono codici civili, penali, militari navali e altri minori la cui infrazione comporta multe o pene detentive»

«Esiste un codice costituzionale?»

A. Certo che esiste

B. No, non esiste

Costituzione in novella

l'ex giudice spiegò:

«la Costituzione è la fonte del diritto della Repubblica, quella dalla quale dipendono gerarchicamente tutte le altre norme giuridiche dell'ordinamento dello Stato. Una norma anticonstituzionale viene cancellata senza appello, ma non riguarda gli atti dei cittadini»

«Sono le norme sottostanti che dispongono pene o ammende. La Costituzione cancella una legge non costituzionale senza altro appello, ma non sancisce pene essendo l'atto costitutivo della Repubblica italiana»

I 10 che risposero «certo che esiste» se ne andarono, rimasero in 60.



Quarta domanda:

«Le leggi costituzionali si possono cambiare?»

Tutti e 60 restanti risposero di sì ricordando il procedimento «aggravato» disposto dall'art. 138:

- **Due voti del Parlamento a distanza di tre mesi. La prima votazione può passare a maggioranza semplice (50+1)**
- **Perché la legge sia approvata e passi alla promulgazione, la seconda votazione deve raccogliere almeno 2/3 degli aventi diritto. Altrimenti si va al referendum.**

Molto bene disse il giudice e nessun invitato se ne andò. E proseguì

Quinta domanda:

«Il referendum su una legge così importante come quella costituzionale a che livello pone il quorum?»

A. 50+1%

B. Nessun quorum

C. 2/3

D. 75%

Costituzione in novella

Ci fu un brusio, poi il portavoce di 10 invitati, dopo una rapida discussione, fissò il quorum in $2/3$ anziché nessun quorum. Scelta sbagliata, 50 restarono.

Furono spiegate le ragioni:

- Per il fatto che il primo referendum, che trasformò la monarchia in Repubblica, non aveva quorum
- E' così importante cambiare una legge costituzionale che tutti i cittadini dovrebbero essere interessati al voto
- Per il referendum di una legge costituzionale non viene richiesto alcun quorum

Costituzione in novella

L'ex giudice si prese una pausa per commentare il primo articolo della Costituzione.

L'art.1 dispone che la sovranità appartiene al popolo che la esercita nella forma e nei limiti della Costituzione.

Ora sovrano non è sinonimo di re, ma in senso lato significa potere di governo. Ma questo può essere inteso in forma transitiva (io governo qualcuno) o intransitiva (io sono governato da qualcuno) Oggi il popolo è sovrano quando vota e «simil-suddito» quando ha scelto chi lo governa. Non avendo bisogno di risposta tutti furono d'accordo.



Sesta domanda:

Art 2. «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.»

«Cosa vuol dire diritti inviolabili?»

A. Che nessuno li può cambiare

B. Che appartengono alla persona in esclusiva

C. Che non possono essere oggetto di revisione Costituzionale

Costituzione in novella

Solo 10 invitati dettero la risposta giusta.

«**Diritti inviolabili significa che non possono essere oggetto di revisione costituzionale proprio per il loro contenuto essenziale.**

Alcuni diritti dell'uomo, infatti, esistono a prescindere dagli ordinamenti giuridici e sono riconosciuti dalla Costituzione, nonché dalla Repubblica.»

I potenziali commensali ormai si erano ridotti a 40.

Settima domanda:

«Chi può fruire dei diritti inviolabili?»



A. Solo i cittadini italiani

B. Chiunque si trovi nel territorio italiano

Costituzione in novella

Altri 10 risposero A anziché B e tornarono a casa.

Spiegò l'ex giudice:

- **L'interpretazione della costituzione afferma che si tratta di diritti dell'Uomo, e non del Cittadino, poiché la natura di questi diritti va oltre la dimensione politica della cittadinanza; un individuo, pur non essendo cittadino, ha diritto alla protezione.**
- **I diritti inviolabili sono garantiti anche dai trattati europei (e dalla Carta europea dei diritti dell'uomo), quindi non solo per chi ha la cittadinanza italiana.**

Ottava domanda:

«Cosa significa doveri inderogabili?»



A. Che non ammettono deroghe, eccezioni

B. A cui nessuno può sottrarsi

C. Che si è obbligati ad osservare

Costituzione in novella

La risposta giusta è la B disse l'ex giudice.

«Doveri inderogabili sono una categoria di obblighi, previsti dalla Costituzione italiana, a cui nessun soggetto può sottrarsi. Tali obblighi sono di natura politica, economica e sociale come:

- **la difesa della patria**
- **il dovere di contribuire, in rapporto alla propria capacità contributiva, alle spese dello Stato**
- **la fedeltà allo stato**

Solo la metà dei trenta si avvicinarono alla definizione: la loro risposta fu presa per buona.

Nona domanda per i 15 rimasti:

Il Capo dello Stato ha ricevuto dal Parlamento un progetto di legge che ritiene incostituzionale; in quanto tale lo ha rinviato alle Camere specificandone l'incostituzionalità. Ma il Parlamento glielo ripropone invariato alla firma. Se il Capo di Stato lo firmasse potrebbe essere accusato di violazione alla Costituzione.

«Come si esce da questa situazione?»

A. E' costretto comunque a firmare

B. Chiede un referendum popolare

C. Scioglie le Camere



Risultato:

10 risposero giusto indicando la C «scioglie le Camere» e in 10 rimasero.

Decima domanda:

«Quali alte cariche dello Stato non devono essere legittimate dal popolo?»

- A. Il Consiglio di Stato
- B. La Corte dei Conti
- C. La Cassazione
- D. Il Presidente della Repubblica
- E. Il capo del governo
- F. Tutti quelli sopra menzionati

Costituzione in novella

5 risposero giusto: tutti quanti menzionati. L'ex giudice spiegò in particolare:

- Corte dei Conti e Consiglio di Stato sono organi ausiliari e la Cassazione fa parte della magistratura
- L'art.83 prevede che il Presidente della Repubblica sia eletto dai parlamentari e dai rappresentanti delle regioni a scrutinio segreto
- L'articolo 92 prevede che il Capo del Governo sia nominato dal Presidente della Repubblica e che il governo abbia la fiducia del Parlamento»

Sbaglia chi reclama **«Basta con i governi non eletti dal popolo!»** Con questa frase dimostra ignoranza della Costituzione.



Erano rimasti in cinque, tutti espertissimi in Costituzione e la cena iniziò. Si arrivò al panettone e l'ex giudice disse: «Questa domanda non riguarda la Costituzione, ma il panettone spetterà a chi risponderà a queste ultime 2 domande»:

Undicesima domanda: «Differenza fra:»

A. Esposto

B. Denuncia

C. Querela

Costituzione in novella

Silenzio in sala, ma si alzò una voce:

L'esposto è la segnalazione che il cittadino fa all'autorità giudiziaria per sottoporre alla sua attenzione fatti di cui ha notizia affinché valuti se ricorre un'ipotesi di reato.

La denuncia è l'atto con il quale chiunque abbia notizia di un reato perseguibile d'ufficio ne informa il pubblico ministero o un ufficiale di polizia giudiziaria. E atto facoltativo, ma in certi casi previsti dalla legge, diventa obbligatorio.

La querela è la dichiarazione con la quale la persona che ha subito un reato esprime la volontà che si proceda per punire il colpevole.



Dodicesima domanda:

«Cosa rappresenta questo emblema?»



Costituzione in novella

Si udì una sola voce, la solita:

«è lo stendardo Presidenziale.

- **Viene issato sulle autovetture, navi, aerei che hanno a bordo il Presidente**
- **E' esposto nelle prefetture quando visita una città e all'interno delle sale dove interviene**
- **Si ispira alla bandiera della Repubblica Italiana**
- **La forma quadrata e la bordatura di azzurro simboleggiano le forze armate di cui il Presidente della Repubblica ne è il capo.»**

Costituzione in novella

Il panettone toccò solo a lui che, conoscendo il significato della parola solidarietà (art 2.) lo divise con gli altri quattro.

Allo spumante l'ex giudice incuriosito domandò al virtuale vincitore:

« Lei che mestiere fa? E' un avvocato, un costituzionalista, un collega? »

«No, no, faccio solo parte del personale amministrativo, ovvero sono solo cancelliere al tribunale civile»

Quella cena di Natale fu ricordata da tutti e sei (ex giudice incluso)